

namento d'Italia apportatore di pace, di concordia e di prosperità sarebbe l'ordinamento regionale. (*Rumori, interruzioni*)

*Voci a sinistra.* Basta! basta!

**D'ONDES-REGGIO V.** Sono quasi alla fine, o signori.

Chi sono stati adunque mai gli eccitatori di quei tumulti e di quei delitti?

**PRESIDENTE.** Onorevole D'Ondes, le ripeto per la terza volta che non vedo nelle sue parole mozione d'ordine.

**D'ONDES-REGGIO V.** Non è più proposta d'ordine. (*Ilarità generale*)

Egli è che la Camera mi ha permesso di dire qualche parola sul merito.

**PRESIDENTE.** Ci sono tutti gli altri iscritti che reclamano.

**D'ONDES-REGGIO V.** Una parola ancora e avrò finito. (*Rumori*) Credo che non vi sia alcuno, o signori, a cui si sia fatta tanta opposizione per parlare quanta se ne sta facendo a me.

**PRESIDENTE.** Perdoni, onorevole D'Ondes, abbia pazienza; formoli la sua mozione d'ordine; lasciamo questa via che non è quella del regolamento.

**D'ONDES-REGGIO V.** Signor presidente, la mia proposta d'ordine è già stata esaurita: io non dico una cosa per un'altra; io ho chiesto alla Camera di essere trattato come sono stati trattati tutti gli altri.

Chi fossero i suscitatori di quei tumulti, di quei delitti, io non lo so, il potere giudiziario sarà quello che lo dimostrerà; io non sono facile ad imputare alcuno, poichè assai errori in simili giudizi si commettono. Quello però che so di certo è, che non è stato il clero. Potrebbe darsi che vi fosse stato qualche prete, io non lo credo, e si dovrebbe anco vedere se sia stato prete disobbediente al vescovo, scostumato, un rinnegato; ma poi esservi stato un prete non significa che fu il clero l'eccitatore; come se fosse stato eccitatore un negoziante, un proprietario e via discorrendo (*Rumori*) non significa che furono i negozianti, i proprietari gli eccitatori.

Il clero cattolico non provoca disordini, non eccita a delitti, ma prega pace, chiede sommissione alle leggi.

Leggete le pastorali dei venerabili vescovi di Parma e di Reggio Emilia... (*I rumori da varie parti della Camera coprono la voce dell'oratore*)

Questa contro il clero è una vecchia calunnia; è quella di Giuliano apostata.

**ASPRONI.** Uno degli autori del regolamento!

**PRESIDENTE.** Onorevole D'Ondes-Reggio, io consulto la Camera se debba autorizzarlo a proseguire.

Quelli che sono d'avviso che io debba lasciar continuare l'onorevole D'Ondes-Reggio nel suo discorso, sono pregati d'alzarsi.

(La Camera delibera affermativamente.)

Ha facoltà di continuare.

**D'ONDES-REGGIO V.** Signori, altre due brevi parole, ed

ho finito intorno ai funesti germi del socialismo che in questi casi dell'Emilia si è detto qui essersi manifestati. Un cenno storico: la storia di tutti i tempi e di tutti i luoghi è che i germi del socialismo, sotto qualsiasi delle sue svariate forme, sono stati gettati da coloro i quali hanno scritto, insegnato, o stabilito leggi contro la proprietà dei beni...

**ASPRONI.** È il clero che le ha insegnate.

**D'ONDES-REGGIO V...** contro la santità del matrimonio (*Si ride a sinistra*), contro l'autorità paterna, contro la morale, contro la religione; sono stati gettati da coloro i quali hanno scritto, insegnato o stabilito leggi affinché i sacerdoti si perseguitassero ed i tempî a Dio sacrali si profanassero. (*Rumori a sinistra*) Questa è la storia di tutti i tempi e di tutti i luoghi: la storia, diceva Cicerone, è la luce della verità e la maestra della vita. Possa essa servire d'insegnamento ai legislatori d'Italia.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Crispi ha domandato la parola per una mozione d'ordine.

**CRISPI.** Se la Camera non deve votare, vi rinunzio.

**PRESIDENTE.** Se debbo dire quello che penso, e l'ho già accennato, io non so trarre dal discorso dell'onorevole D'Ondes una mozione d'ordine...

**DI SAN DONATO.** È una pastorale. (*Ilarità*)

**PRESIDENTE.** Io non vidi che accennate sul principio alcune ragioni che, secondo lui, renderebbero necessaria e giusta la divisione nella votazione, e ho già dichiarato che, se l'onorevole D'Ondes vi insiste, ne terrò conto quando verremo alla votazione; ma frattanto io non vedo alcuna mozione d'ordine da porre ai voti, quindi, se nessuno fa una proposta da mettersi ai voti, pregherei l'onorevole Crispi di non insistere per avere la parola.

**CRISPI.** Non insisto. Ripeto che, qualora la mozione D'Ondes non debba mettersi ai voti, io non intendo parlare.

**CASARINI.** Signor presidente, ieri ho domandato la parola per un fatto personale...

**PRESIDENTE.** Ieri? Nessuno l'ha udito. Io sono circondato da tanti segretari che hanno un udito finissimo (*Ilarità*) e nessuno mi ha detto che ella domandasse la parola per un fatto personale.

**CASARINI.** L'ho domandata ieri e la ridomando ora.

**PRESIDENTE.** È un'altra cosa. Se la domanda adesso per un fatto personale io non gliela posso negare.

**CASARINI.** Debbo rispondere ad alcune parole pronunziate ieri dall'onorevole ministro delle finanze.

Il fatto personale è questo.

Io sono rappresentante della provincia di Bologna; sono nel momento attuale a capo del municipio di quella città, e non posso quindi col mio silenzio lasciar passare inosservato un errore di apprezzamento del ministro delle finanze che ha in sè il germe di conseguenze che possono essere funeste.

Mi pareva che, dopo i rapporti del prefetto di Bo-